

# Di nuovo insieme. In Italia

*Tra i 113 siriani trasferiti direttamente dal Libano grazie ai corridoi umanitari le storie di fratelli che si sono ritrovati e di legami rinati dopo anni di separazione*

LUCA LIVERANI  
Roma

**A**d attenderli ci sono le autorità del Viminale e i responsabili di Sant'Egidio, delle comunità evangeliche e valdesi. Ma gli sguardi dei profughi siriani sbarcati a Fiumicino cercano quelli dei loro familiari già in Italia. E quando si trovano, dopo separazioni di anni, sono lunghi abbracci e lacrime di gioia. È il benvenuto più bello per i 113 richiedenti asilo atterrati ieri mattina all'aeroporto di Roma Leonardo Da Vinci.

Con loro il progetto dei corridoi umanitari - lanciato dalla Comunità di Sant'Egidio, Federazione chiese evangeliche in Italia (Fcei) e Tavola valdese - in Italia tocca quota 1.800. Nel gruppo ci sono 30 minori. Tutti portati via dai campi profughi del Libano sull'orlo della guerra civile. Vivevano ad Aleppo, Homs, Idlib. Ora saranno accolti in tutta Italia: da Roma a Meta di Sorrento, da Genova a Vico Equense, da Trento a Napoli, da Pinerolo a Reggio Calabria.

Un modello lanciato nel 2016 - e riproposto dalla Cei assieme a Sant'Egidio con un corridoio in Etiopia - e autofinanziato dalle chiese cristiane che ge-

stiscono i percorsi di integrazione sui territori. A dare il benvenuto c'è il presidente della Comunità di Sant'Egidio Marco Impagliazzo, la vicepresidente della Fcei Christiane Groeben, la pastora Thesie Mueller della Tavola Valdese. Per il governo - Viminale e Farnesina collaborano per tutti gli aspetti legali - c'è la viceprefetto Donatella Candura. L'Unione buddhista italiana, spiega il vicepresidente Stefano Betteira, ha deciso di collaborare stabilmente al finanziamento dei corridoi.

I siriani da tempo in Italia grazie ai corridoi ora lavorano, studiano l'italiano, mandano i figli a scuola. Iman sta facendo il servizio civile. Mlad, muratore a Pisa, è qui col figlio Shalbel che frequenta la IV, per riabbracciare la moglie e l'altra bimba. Carol, con Giorgio in braccio, si stringe alla madre e al fratello. Il marito è scappato fino in Sudan e Sant'Egidio lavora per il ricongiungimento. Invece Moustafà Khlaf, 29 anni, in Italia c'è arrivato da solo, 12 anni fa, cercando un'occupazione. Ma la guerra l'aveva separato dalla famiglia. Oggi racconta dell'accoglienza che ha avuto dalla diocesi e dalla Caritas di Sassari. Lavora nell'assistenza agli anziani e segue un corso per operatore socio-sanitario. Ora riabbraccia com-

mosso la sorella Amani, che non vede da anni, il cognato Mohammed e i loro tre figli di 7, 12 e 14 anni. Altri due fratelli sono bloccati in Turchia. I genitori vivono da tempo a Malmo, in Svezia. «E stasera - dice contento con lieve accento sardo - gli faccio una sorpresa: li videochiamo per presentargli la mia fidanzata, di Porto Torres, ma farò vedere a mamma e papà che c'è anche Amani!». Un velo di amarezza offusca però i suoi occhi verdi quando parla del suo paese. «Sconfiggere la guerra è possibile, molto più difficile la malattia del radicalismo e dell'intolleranza. Il governo doveva concedere delle riforme. Hanno soffiato sulle differenze e il mio amato paese è esploso. La caffettiera ha una valvola di sicurezza. La Siria no».

Don Mariano Parisella di Formia, sulla costa del basso Lazio, ha avuto l'incarico dall'arcivescovo della diocesi di Gaeta monsignor Luigi Vari, di accogliere una coppia con quattro bambini. «Una famiglia ha messo a disposizione un appartamento - racconta il sacerdote - poi abbiamo coinvolto l'Azione Cattolica e i parrocciani ci hanno subissati di passeggini e arredi vari. Ma sarà più quello che riceveremo, come comunità, che quello che daremo».

## L'INIZIATIVA

Sono ormai 1.800 le persone portate qui da Fcei, S. Egidio e Tavola valdese. Nel gruppo arrivato in aereo da Beirut anche 30 minori. Ad accogliere i richiedenti asilo fuggiti da Damasco, molti familiari integrati nel Paese

**Tutti i numeri di un progetto sempre più europeo**

### 3.026

I siriani accolti in Europa coi corridoi di Italia, Francia, Belgio, Andorra. Presto anche in Germania

### 1.809

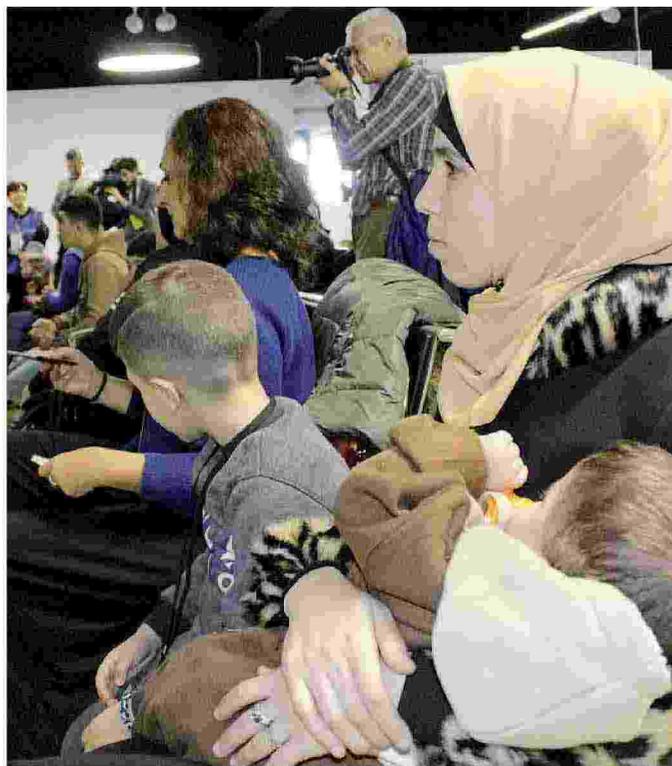
I richiedenti asilo trasferiti da febbraio 2016 in Italia con voli di linea dai campi profughi in Libano

### 623

I rifugiati africani arrivati col corridoio dall'Etiopia attivato dalla Cei con la Comunità di S. Egidio

### 30

I voli da Beirut che hanno portato siriani, musulmani e cristiani, da Aleppo, Homs, Damasco e Idlib



Profughi siriani sbarcati ieri a Fiumicino / Ansa, Telenews

